

TURCHIA 2010

Dal 21/06/2010 al 13/07/2010

Equipaggi: Alessandro, Federica, Ilaria, Elisa
Claudio, Paola, Serena
Paolo, Tiziana, Rachele

Camper: Frankia motorhome 670
Mc-Louis "Glen" mansardato
Laika 10.1 mansardato

Considerazioni generali:

L'itinerario è stato preparato seguendo le indicazioni della guida Lonely Planet e di alcuni diari di bordo.

Descrizione itinerario:

Marcoledì 23 Giugno 2010

Ore 10,00 partenza da Monteveglio. Arriviamo ad Ancona verso le 13, ci imbarchiamo e partiamo abbastanza in orario verso le 16,30.

Quest'anno abbiamo ripreso la Anek Lines, al momento siamo in due equipaggi.



Giovedì 26 Giugno 2010

Sbarchiamo in orario a Igoumenitsa e ci dirigiamo verso le Meteore, dove arriviamo per l'ora di pranzo.

Nel primo pomeriggio visitiamo il Monastero di Rousanou, piccolo ma molto grazioso, ospita oggi delle monache.

Sostiamo al Camping Boufidis, molto spartano ma con i servizi essenziali, c'è anche la piscina.

I gestori accendono appositamente per noi una mega TV, dove assistiamo alla deplorabile uscita dai mondiali dell'Italia. Spendiamo 20€ per equipaggio.

Venerdì 25 Giugno 2010

La mattina lasciamo il campeggio e andiamo a visitare il Monastero Agias Traidis (SS Trinità). Piccolo ma molto bello è quello che conserva più di tutti un'atmosfera antica.

Poi visitiamo la Gran Meteora, il primo Monastero costruito e il più grande.

Grecia - Meteora

Molto bello ma molto affollato,
essendo insieme al vicino Monastero di Ognissanti il più visitato.
Le visite ed ogni Monastero costano 2 € per adulto

Dopo pranzo ci mettiamo in moto in direzione Stravos, alla fine della Penisola Calcidica. Arriviamo a Stravos per l'ora di cena. Sostiamo al porto, la sera facciamo un giro per il paese. Stravos non è niente di speciale, è il classico posto turistico un po' anonimo anzi notiamo che i gestori dei bar sono particolarmente scorbutici. Dormiamo al porto, ma la mattina sentiamo le barche dei pescatori che fanno molta confusione.

Sabato 26 Giugno 2010

La mattina andiamo in spiaggia, subito a destra vicino al porto. La spiaggia e il mare sono comunque molto belli.

Per pranzo ci spostiamo a sud del paese, dove c'è un enorme spiazzo verde di fronte alla spiaggia, così possiamo aprire le verande e mangiare all'ombra.

Nel pomeriggio ci raggiunge il 3° equipaggio. Anche qui il mare e la spiaggia sono molto belli.

Domenica 27 Giugno 2010

Abbastanza di buon'ora (9,30) lasciamo Stravos, dopo aver scaricato le acque scure nel WC della spiaggia e dopo aver caricato l'acqua al porto, ci sono dei tubi sul molo ed una fontana sulla strada. Poco più su verso l'interno del paese e sulla sinistra, in una strada che fa angolo c'è una ottima bakery.

Poco dopo mezzogiorno usciamo a Ardanio, poco prima del confine, dove facciamo gasolio e pranziamo. Alle 14,00 siamo in coda alla frontiera.

In una oretta passiamo tutti quanti le due frontiere senza problemi.



Ed ora direzione Istanbul, dove arriviamo per l'ora di cena. Riusciamo a raggiungere abbastanza facilmente, sbagliando strada solo una volta un otopark vicinissimo alla Moschea Blu, quasi di fronte all'entrata di un piccolo bazar. Per raggiungere Istanbul non abbiamo preso l'autostrada ma abbiamo proseguito sulla super strada, seguendo le indicazioni aeroporto.

Confine Greco-Turco

Per entrare a Istanbul abbiamo seguito le indicazioni Aksaray-Topkapi e poi Sultanahmet. La sera ceniamo bene in un piccolo ristorantino di nome Hayat vicino al parcheggio, consigliato dal gestore del parcheggio.

Lunedì 28 Giugno 2010

Immaneabilmente la mattina verso le 5 si viene svegliati dal Muezzin, fa un certo effetto. Di buona ora ci mettiamo in moto e andiamo a visitare il palazzo Topkapi, molto bello. L'ingresso è di 20 lire turche per adulto, i bambini sotto i 12 anni non pagano, poi bisogna fare un secondo biglietto per visitare l'harem, molto bello anche quello, 15 lire turche, pagano anche i bambini sopra i 6 anni.

Dato che al momento dell'ingresso non c'è nessuno, decidiamo di visitare subito l'harem. Troviamo però un pò di confusione per visitare il resto del palazzo, soprattutto il tesoro. Impieghiamo tutta la mattinata, circa 4 ore.



Torniamo in camper per pranzare e dopo esserci riposati un po' andiamo a visitare la Cisterna a Basilica, molto bella perché sembra quasi surreale.

Dopo andiamo al Bazar delle spezie per fare alcuni acquisti. Vicino al bazar delle spezie c'è la Yeni Cami, Moschea nuova; dove si respira una atmosfera molto genuina. Per visitare la moschea basta lasciare una piccola offerta. Per noi non Mussulmani sono molto organizzati. C'è un'entrata riservata, ci sono i sacchetti dove

Istanbul - Moschea Blu

riporre le scarpe, se le donne hanno le gonne ci sono i parei e comunque noi donne ci dobbiamo coprire il capo.

Poi attraversiamo a piedi il ponte di Galata e andiamo sull'altra sponda del Corno D'oro. Mangiamo in un ristorante (se così si può chiamare), molto pittoresco, che non ha praticamente niente, solo acqua, bevande analcoliche, insalata, pane e pesce fresco preso direttamente dal baracchino del pesce a fianco; i pochi tavolini sono apparecchiati vicino alla riva e il pesce è ottimo.

La sera, prima di rientrare ci fermiamo a bere un te, gli uomini fumano anche un narghilè, nel bar all'interno del piccolo bazar vicino all'Otopark.

Martedì 29 Giugno 2010



La mattina visitiamo la Moschea Blu, molto bella e piena di turisti, e Santa Sofia, bellissima, rimaniamo particolarmente colpiti dagli splendidi mosaici Bizantini.

Pranziamo in Camper.

Lasciamo il parcheggio verso le 14,00 dopo aver pagato al nostro amico 80 lire Turche e due bottiglie di vino.

Usciamo da Istanbul attraversando il primo ponte sul Bosforo "Bogazici", ed entriamo così in Asia.

Basilica di Santa Sofia

Alla fine del ponte prima del casello, c'è un punto informazione dove per 50 lire Turche compriamo il tesserino per i caselli autostradali, dovrebbe valere per 10 passaggi.

Prendiamo l'autostrada per "Ankara", grande come le nostre e con molte stazioni di servizio. In una facciamo il pieno di gasolio e scarichiamo e carichiamo l'acqua e il WC.

Prendiamo la deviazione per "Sofranbolu", dove arriviamo verso le 23,00.

Ci parcheggiamo in un Otopark vicinissimo alla Carsi (centro).

Mercoledì 30 Giugno 2010

Anche qui inevitabilmente verso l'alba sentiamo il Muezin.

La mattina passa il gestore del parcheggio a riscuotere 10 lire Turche a camper.

Andiamo a fare un giro per Sofranbolu, delizioso paesino Ottomano rimasto intatto e dichiarato patrimonio della umanità dall'UNESCO.



Diamo una occhiata al "Cinci Han", un antico caravanserraglio oggi diventato un bellissimo Hotel, alla moschea di Mehmet con la sua meridiana nel cortile; facciamo un giro per L' Arasta Bazar, visitiamo la casa Ottomana Kaymakamlar molto interessante e infine andiamo a farci un meraviglioso bagno turco al Cinci Haman, un antico bagno turco, molto bello, molto pulito con servizi originali, non una trappola per turisti.

Lago rosa di Tuzgolu

A seconda della prestazione scelta si paga dalle 15 alle 35 lire Turche a persona.

Noi donne abbiamo scelto il bagno, il peeling e il massaggio, anche le nostre ragazzine fanno il bagno e il massaggio. Una esperienza bellissima assolutamente da non perdere. Non ho termini di paragone perché non ho mai fatto cose simili in

Italia, ma questo servizio è stato veramente fantastico, soprattutto ho avuto l'impressione di un servizio serio e professionale, in una atmosfera particolarmente suggestiva. Pranziamo velocemente in un bar gustando le Gozleme, una specie di crepes salate ripiene, una loro specialità.

Torniamo in camper ripartiamo e riprendiamo l'autostrada per Ankara.

Dopo Ankara imbocchiamo la E90 e costeggiamo il lago Tuzgolu. Ad un certo punto, poco prima del paesino di Sereflikochisar troviamo una indicazione di caravan camping, un bellissimo spiazzo sul lago. Il lago ha una particolarità indescrivibile, la riva è piena di sale color bianco e rosa.

Giovedì 01 Luglio 2010

Non ci fanno pagare niente, lasciamo solo una mancia al ragazzo che ci ha lavato i camper. Ripartiamo in direzione Aksaray.

La strada che porta da Aksaray a Goreme era una via commerciale molto importante, la via Lunga. Arriviamo per l'ora di pranzo al camping Goreme. Un bel campeggio pulito con una bellissima piscina con gli scivoli. Costa 10 lire Turche gli adulti e lire 7,50 i bambini al giorno.

Il campeggio è tra il paese di Goreme e il museo all'aperto.

E' molto vicino alla valle Rosa, qualcuno va a fare la prima passeggiata, al ritorno ci racconta che è molto bello. Io e Paola rimaniamo al campeggio e lasciamo sfogare le bambine in piscina. Il gestore del campeggio ci presenta suo figlio, una guida professionale turca MURAT BALTAÇI, un ragazzo giovane e preparato che ci propone per i giorni successivi un Tour della Cappadocia noleggiando un pulmino solo per noi al prezzo di 12,50 Euro a testa, accettiamo.



Cappadocia – Valle dell'amore

Venerdi 02 Luglio 2011

Alle 9,00 del mattino ci preleva il pulmino del campeggio.

La guida ci spiega come si è formato il paesaggio caratteristico della Cappadocia:

1. Eruzioni dei vulcani
2. Consolidamento delle rocce di tufo
3. Erosione dei camini, conseguenza anche della glaciazione che ha spaccato la roccia.
4. Distruzione,

per cui la formazione dei camini è in continua evoluzione.

Ci spiega che "camini delle fate" è un nome generico dato a tutte le formazioni, delle fate perchè l'uomo non avrebbe saputo realizzarle così.

Si possono così raggruppare in 4 formazioni:

1. A colonna
2. A cono
3. A fungo
4. A cappello.

La prossima tappa del nostro tour è la valle dell'amore, dove ci sono formazioni a colonna molto rassomiglianti a simboli fallici.



Cappadocia – Valle dell'amore

La seconda tappa è PASABAGI, dove ci sono i camini a fungo, uno dei quali a tre cime, e una cappella scavata nella roccia di San Simeone.

Terza tappa il Caravan Serraglio di Sarihan, 2 lire Turche per adulto l'ingresso è il Caravanserraglio più antico, costruito nel 1249 e meglio conservato.

Quarta tappa andiamo ad Avanos dove ci fa visitare una scuola pubblica, dove le ragazze imparano a fare i tappeti a mano con il telaio.

I tappeti sono tutti certificati e sono talmente belli che noi e la famiglia Reggiani facciamo acquisti. Firmiamo il tappeto e lasciamo un acconto, ci verrà spedito a casa.

La guida ci porta a mangiare al ristorante Sofra, dove mangiamo molto bene spendendo 18 lire Turche a testa.



Dopo pranzo andiamo a visitare una fabbrica di ceramiche. Quinta tappa, andiamo a vedere la valle di Devrent, o valle dell'immaginazione, perché i camini delle fate hanno delle forme particolari che lasciano spazio all'immaginazione.

Sesta tappa andiamo a Urgup, dove ci sono delle formazioni con la forma a cappello.

Infine ultima tappa andiamo a visitare il museo all'aperto di Goreme.

Molto bello, consiste in gruppi di chiese e cappelle Bizantine scavate nella roccia, che la nostra guida ci illustra esaurientemente.

La visita al museo è la più impegnativa, circa 2 ore.

Ingresso 10 lire Turche a persona.

Stanchi ma soddisfatti rientriamo in campeggio alle 19 circa dove ci aspetta un tuffo in piscina.

Cappadocia – Museo all'aperto

Sabato 03 Luglio 2010

La mattina con calma lasciamo il campeggio e andiamo a visitare il castello di Uchisar, 4 lire Turche gli adulti e due lire i bambini.

Bello soprattutto per il panorama che si ammira dalla sommità.

Ci dirigiamo ora alle città sotterranee di Derinkuyu. Arriviamo per l'ora di pranzo, per cui prima mangiamo.

La visita è molto interessante. Ingresso 15 lire Turche per gli adulti.

Dopo la visita ci dirigiamo verso Konya, rifacendo la strada dell'andata vale a dire Nevsehir-Ahsray, la via lunga.

Proseguiamo in direzione Konya percorrendo la strada n° 300. Arrivati a Konya torniamo indietro per la strada n° 330 perché mia figlia ha Elisa ha studiato a scuola Catalhoyuk, e quindi vogliamo andarla a visitare.

Arriviamo al parcheggio dal sito archeologico per l'ora di cena dopo aver attraversato un pezzo di Turchia dove il tempo sembra essersi fermato. Nella zona del sito archeologico c'è un piccolo museo e un edificio dove sono alloggiati gli archeologi che stanno continuando gli scavi.

Domenica 04 Luglio 2010

A visitare i resti di questo insediamento neolitico di ben 9000 anni fa ci accompagna uno studente Turco.

Ci spiega che gli insediamenti erano costruiti su vari livelli, quando le abitazioni venivano danneggiate o non più in condizioni di essere usate, venivano distrutte e sopra ne costruivano altre. Si accedeva all'abitazione dal tetto e al letto ci si arrivava tramite una scala.

I morti venivano sepolti sotto le abitazioni in posizione fetale in tombe circolari.

La principale Dea venerata era la Dea Madre, la donna infatti era considerata santa.

Ringraziamo e salutiamo il nostro amico e ritorniamo a Konya, dove riprendiamo la strada n° 330, questa volta in direzione opposta verso Antalya.

Dopo Antalya arriviamo fino alla deviazione del cartello Chimera Cirali che imbocchiamo. Una strada tortuosa di 7 Km. porta al paesino di Cirali, passato il ponticello ci manteniamo a sinistra e dopo circa 3 km, attraverso una stradina abbastanza stretta, arriviamo al Camping Cirali, a due passi dalla spiaggia.

Il Camping è molto spartano e ruspante, ci sono i galli e le galline che girano tra i camper, siamo gli unici turisti stranieri, ci sono dei turisti di Ankara in tenda, con i nostri 3 camper occupiamo metà campeggio.

I gestori sono gentilissimi, e comunque l'atmosfera è molto caratteristica.

E' la prima notte che abbiamo in gran caldo.

Lunedì 05 Luglio 2010



La spiaggia è bellissima e sembra semideserta, una lunga distanza di ciotoli, circondata dalle montagne. L'acqua è bellissima e calda.

Passiamo una bellissima giornata rilassante di mare.

La sera dopo cena andiamo a piedi alla Chimera. Dal campeggio ci vuole circa mezza ora per arrivare al punto della partenza della salita. Poi un'altra mezzora di salita lungo una strada sterrata che passa in mezzo al bosco. Necessario: scarpe buone, acqua e torcia.

Spiaggia di Cirali

Ingresso di 3,50 lire a testa.

La Chimera è un insieme di fiamme (metano) perenni che eruttano spontaneamente dalle pendici del monte Olimpo. Lo scenario è molto affascinante.

Martedì 06 Luglio 2010

La mattina lasciamo il campeggio dopo aver salutato i gentili e simpatici gestori.

Abbiamo speso 50 lire Turche a equipaggio.

Riprendiamo la strada lungo la costa fino alla indicazione Ucagiz-kakova che prendiamo.

Percorriamo una stradina un po' tortuosa ma fattibile di 15 Km, e arriviamo al porto di Ucagiz. Ucagiz è un delizioso paesino di pescatori da dove partono le gite in barca. L'atmosfera qui è diversa, le donne sono un po' meno coperte, è diventato un posto turistico ma nel periodo in cui ci siamo noi non c'è assolutamente confusione e si sta benissimo.

Dopo pranzo nel pomeriggio andiamo a fare un giro in barca. Per 100 euro per tre ore abbiamo una barca tutta per noi.

Il capitano ci porta a fare un giro intorno all'isola di Kekova, dove facciamo il bagno in una bella baia. Poi ci mostra i resti della città sommersa. Sul fondo vediamo solo alcune anfore e sulla costa i resti dell'antico porto e altre rovine.



Dopo andiamo di nuovo verso la terraferma al paesino di Simena, un delizioso paesino arroccato sul mare dove c'è un castello-fortezza. Nei dintorni di Simena lungo la costa e anche nell'acqua ci sono molte tombe Licie.

Facciamo una sosta per il tè in un bar sul porto e poi partiamo, ci fermiamo in un'altra bella baia a fare il bagno e poi è già l'ora del rientro.

Siamo soddisfatti del giro, anche perché avendolo fatto nel pomeriggio non abbiamo trovato confusione.

Simena

La sera ceniamo discretamente in un ristorantino sul porto di un amico del capitano. Per 10 lire Turche possiamo dormire nel parcheggio del porto. A pochi passi c'è la guardia costiera con il fucile in mano, per cui ci sentiamo molto tranquilli, l'atmosfera è molto bella e caratteristica, peccato che di notte il porto sia molto rumoroso.

Mercoledì 07 Luglio 2010

La mattina con calma torniamo sulla strada principale seguendo l'indicazione Kas. Arriviamo a Patara per l'ora di pranzo.

L'ingresso alle rovine e alla spiaggia di Patara costa 5 lire Turche per adulto, il sito e la spiaggia sono aperti dalla mattina fino alle 19,30.

Col camper passiamo prima in mezzo alle rovine, si vede benissimo la porta trionfale a triplo arco, poiché il parcheggio è di fronte all'ingresso della spiaggia è pieno, ci fermiamo a pranzare nei pressi delle rovine del teatro, molto bello.

Nel primo pomeriggio andiamo in spiaggia. La spiaggia è bellissima, una distesa di sabbia bianca profonda 50 mt. e lunga 20 Km.

Verso le 19,00 lasciamo Patara per dirigerci a Oludeniz.

Avevamo visto alcune foto della bellissima laguna di Oludeniz, una lunga spiaggia bianca di ciotoli con lingua di sabbia che si protende nel mare e alle spalle una ricca vegetazione.

Ormai sono già le 21,00, passiamo il paesino alquanto turistico di Oludeniz subito alla fine del paese c'è l'ingresso del parco della laguna (aperta dalle 8 alle 20,00)

Poco dopo c'è il Surgia beach Camping dove ci fermiamo.

Il campeggio è bello e bene organizzato, l'atmosfera è decisamente cambiata, la struttura è quelle delle zone dove c'è molto turismo. E' il primo campeggio dove veniamo registrati. Costa 32 lire a equipaggi.

Giovedì 08 Luglio 2010

La mattina diamo una occhiata alla spiaggia è in un punto della laguna non particolarmente bello.

Per cui decidiamo di lasciare il campeggio. Parcheggiamo sulla strada vicino all'ingresso del parco pubblico, il parcheggiatore ci dice che se vogliamo possiamo dormire lì.

L'ingresso al parco costa 4 lire gli adulti e due i bambini.



All'ingresso ci accoglie la bellissima foto che avevamo visto sulle guide. La delusione è grande perché la lingua di sabbia bianca è diventata rossa a gialla, vale a dire ha preso il colore degli ombrelloni che la ricoprono completamente senza lasciare neanche un piccolo spazio vuoto.

Meglio fermarsi prima sulla spiaggia di ciotoli che tranne una piccola zona attrezzata è, libera e non affollata.

Baia di Olideniz

La laguna è comunque molto bella, il mare ha delle sfumature incredibili, dal bianco al blu brillante. Per pranzare all'interno ci sono dei chioschi un po' cari e che propongono solo Hamburger diversamente si può uscire e andare in paese Tutto sommato non so quanto sia valsa la pena fermarsi. Verso le 18 lasciamo Oledeniz in direzione Marmaris. Ci fermiamo la notte a Koycegiz una cittadina appollaiata sull'apposito lago. Dormire al Camping Comunale per 16 Lire a equipaggio.

Venerdì 09 Luglio 2010

Riprendiamo il nostro viaggio in direzione Marmaris.

Dopo Marmaris seguiamo lungo la penisola di Resadye e ci fermiamo al Aktur Camping, nella omonima località. Il camping è posizionato in una sorta di complesso isolato, bello ma un po' caro, noi spendiamo 45 lire.

In questo punto la penisola si stringe molto per cui si può andare in spiaggia sia da una parte che dall'altra. La spiaggia è bella ma con la sabbia scura. L'acqua è bella ma gelida.

Sabato 10 Luglio 2010



La mattina di buon'ora lasciamo il campeggio e andiamo in cima alla punta, a Knidos.

Il panorama è bellissimo. Knidos è una antica città Dorica, dove ci sono i resti di un teatro e di alcuni templi. L'ingresso al sito è di 8 lire a persona, molto bello il contesto di queste rovine circondate dal blu del mare.

C'è anche un molo con delle barche e una piccola spiaggetta che però non è un gran che.

Penisola di Resadye

Lasciamo il sito verso le 11,00 in direzione Marmaris.

All'inizio di Marmaris troviamo un grande market, il Kipa dove facciamo la spesa e prendiamo nella rosticceria all'interno del market del cibo da asporto da mangiare in camper.

Ripartiamo alla volta di Pamukkale di seguendo la direzione Mugla e poi al Denizli.

Arriviamo a Pamukkale verso le 19,00. Il paesaggio che si apre d'avanti a noi è meraviglioso, sembrano montagne di cotone. Vicino all'ingresso delle vasche di travertino ci sono molti alberghi con piscine che fanno anche da camping, ti danno la corrente e l'uso delle docce.

Noi andiamo allo Dolphin Yunus Hotel perché, non appena fermati un attimo il camper per decidere, veniamo circondati da 2 ragazzini in scooter che ci propongono questa sistemazione al prezzo di € 23 Lire ad equipaggio.

Domenica 11 Luglio 2010



La mattina andiamo a visitare il sito Pamukkale-hierapolis. Entriamo dall'ingresso delle vasche di travertino 20 lire ad adulto per l'intero sito.

Anche se sulle vasche naturali non è possibile accedere lo spettacolo è comunque fantastico, è possibile comunque a piedi nudi fare il bagno in una serie di vasche che sembrano artificiali, ma dove scorre l'acqua tiepida ricca di carbonato di calcio.

In cima alle vasche c'è l'antico centro termale Romano di

Hierapolis.

È particolare attrazione merita il teatro romano, è bellissimo. In alternativa si può aggirare Hierapolis percorrendo con i mezzi la strada normale, ed entrando da uno dei due ingressi quello

nord e quello Sud, senza passare dalle vasche. Penso comunque sia meglio arrivarci facendo prima la passeggiata attraverso le vasche.

A Hierapolis è ancora possibile fare il bagno nell'antica piscina pubblica, nuotando in mezzo ai resti dell'antica città.

Sembra infatti che a causa di un terremoto i resti che tuttora giacciono sul fondo della piscina fossero caduti nella vasca. L'acqua è di 36° quindi molto piacevole fare il bagno.



Pamukkale

Il costo dell'ingresso della piscina è di 25 lire per gli adulti e 10 per i bambini.

Nel primo pomeriggio ripartiamo in direzione Efeso. Passiamo l'ingresso nord e l'ingresso Sud e ci dirigiamo verso Pamukak, sul mare.

Poco prima di arrivarci troviamo sulla strada un restaurant Caravan camping e ci fermiamo.

Il posto è alquanto spartano, dopo le galline, le oche, le pecore, questa volta siamo in mezzo ai cavalli.

C'è una bella TV grande, così gli uomini hanno la possibilità di vedere la finale dei campionati del Mondo di calcio.

Per 20 lire abbiamo la corrente e le docce, peccato che il posto sia pieno di zanzare, con le quali litighiamo abbastanza tutta la notte.

Lunedì 12 Luglio 2010

La mattina andiamo con i camper all'ingresso sud del sito archeologico di Efeso, 5 lire per il parcheggio.



Prendiamo due calessi che ci conducono all'ingresso nord, ogni calesse costa 30 lire.

Il tragitto è molto divertente .

L'ingresso al sito costa 20 lire per gli adulti. Così partendo dall'alto e andando verso il basso la visita è più facilitata.

Inutile dire che è bellissimo, in particolare la biblioteca di Celso.

Peccato faccia un gran caldo e le orde di turisti.

Efeso – Biblioteca di Celso

La visita di Efeso era l'ultima tappa in programma del nostro viaggio in Turchia. Si comincia a pensare al strada per il rientro.

Dopo la visita cominciamo a dirigerci verso Kannakkale, pranziamo per strada.

Per la cena e per la notte facciamo sosta ad Ayvalik.

Un grazioso paesino sul mare specializzato nella produzione di olio di oliva.

Si respira una bella atmosfera perché nel paesino è allegro e animato, non è invaso dal turismo di massa piuttosto c'è turismo locale.

Per la sosta troviamo Arman Otopark (ataturk cad n°248).

Bisogna seguire la strada sul lungomare, dopo la rotonda ci si addentra nel paesino e poco dopo sulla destra c'è l'Otopark. Per 10 lire per equipaggio possiamo sostare per la notte.

Il gestore è molto gentile c'è anche la possibilità di caricare l'acqua e l'uso del WC

La sera ceniamo bene in un ristorante molto semplice, non di quelli sul mare , spacialità Kebap.

La notte fa molto caldo.

Martedì 13 Luglio 2010

La mattina ripartiamo direzione Kannakkale.

Prima di Kannakale c'è l'indicazione Ferryboat Eceabat e la prendiamo.

Il traghetto che attraversa lo stretto dei "Dardanelli" e arriva a Ecebat parte alle 14,30 e costa 35 Lire turche .

Si può pagare anche in Euro.

Se dai 20 euro ti danno 3 lire di resto.

Giusti il tempo di mangiare e poi ci imbarchiamo.

Arriviamo a Ecebat circa dopo una oretta.

Possiamo la dogana senza problemi e senza coda.

Ed ora direzione Alexandroupolis, dove arriviamo verso le 19,00. Sostiamo per la notte in un grande parcheggio di fianco alla stadio e di fronte all'Hotel Egnatia proprio all'inizio dellungomare.

La sera il parcheggio si riempie di macchine, le gente va a fare la passeggiata sul lungomare.

La sera c'è un pò di confusione ma la notte la passiamo bene, a parte il caldo.

Alexandroupolis è un paesone con turismo locale, niente di speciale, va giusto bene per una sosta.

Mercoledì 14 Luglio 2010

La mattina con calma riprendiamo la marcia di rientro. Per pranzo ci fermiamo a mangiare sul mare, usciamo dall'autostrada prima della penisola Calcidica e in un punto dove c'è una specie di foce del fiume.

La sera invece usciamo dall'autostrada a Kiola-Kozani sulla strada normale per Kozani troviamo sulla destra la taverna TO KAIORKI con un bel parcheggio.

Ceniamo molto bene a base di Souvlaki e spendiamo 10€ a testa.

Il proprietario ci permette di dormire nel parcheggio.

Finalmente c'è un poco di fresco.

Giovedì 15 Luglio 2010

Riprendiamo la via del rientro. Verso le 13,00 siamo a Plataria vicino a Igoumenitza, ci parcheggiamo in riva al mare in attesa di imbarcarci.